

» raglia vennero erette delle cittadelle per ivi stanziare
 » le guarnigioni, e nei luoghi più comodi si praticarono
 » delle porte onde agevolare il commercio, e dar passag-
 » gio alle truppe quando fosse necessario di farle mar-
 » ciare nella Tartaria. Finalmente potevano andar di fron-
 » te sull'alto della muraglia da 7 ad 8 cavalieri, ciò che
 » fa conoscere la sua larghezza. Questa muraglia fu fab-
 » bricata sì solida che sussiste ancora intera dopo tanti
 » secoli, e ciò che avvi di sorprendente si è che fu ter-
 » minata nello spazio di cinqu'anni ». Apparisce dalla
 » storia, dice l'ab. Grossier, che si ha torto di attribuire
 questa grand'opera all'imperatore Tsin-chi-hoang-ti.

Questo monarca, malgrado l'autorità da lui riacqui-
 stata, non godette già sempre tranquillità perfetta. Il prin-
 cipe di Tcheou formò contro di lui una confederazione
 che gli diede molto che fare. Ne trionfò non senza stento
 alla fine, e trasse vendetta da questa ribellione colla con-
 quista dei principati di Han e di Tchao.

Tsin-chi-hoang teneva in avversione il generale Fan-
 yu-ki, di cui avea posto a prezzo la testa. Questi nella
 sua disperazione si diede la morte, e Kiang-kou testimonio
 di tale scena portò la sua testa al principe di Tsin, che
 non gli era meno odioso di Fan-yu-ki. Ma nel presen-
 targliela, egli trasse il suo pugnale per colpirlo. Il prin-
 cipe snudò la sua sciabola e gli menò all'avventura un
 colpo che gli tagliò la gamba, e lo fece cadere. Furibondo
 Kiang-kou per essergli fallito il tiro, lanciò il suo
 pugnale contro il principe dal quale però poté fortunata-
 mente schermirsi.

Tsin-chi-hoang-ti vedendo che a lui riusciva a bene
 ogni cosa, si accinse a sottomettere Hien-ouang, principe
 di Tchou. Li-sin, e Mong-tien, che mise alla testa di
 questa spedizione, ebbero in sulle prime qualche vantag-
 gio, ma poscia seguita un'azione generale, essi furono
 compiutamente battuti. Tsing-chi-hoang-ti costernato di
 questa perdita, ebbe ricorso al generale Ouang-tsien onde
 ripararla. Il principe di Tchou oppose a questo il gene-
 rale Hiang-yen, il quale nulla ommise per sostenere la
 gloria dell'armi. Hiang-yen, in una battaglia da lui data
 diede prove di straordinario valore, che sembravano do-